



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: **S DISPERATO ADDIO**

Metraggio { dichiarato 2700
accertato 2497.

Marca: **PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA
NAMBUETTI**

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA / : **LIONELLO DE FELICE** - OPERATORE : **MARIO DAMICELLI**

Durante un'operazione di appendicite, Luisa, moglie del giovane e valente chirurgo Andrea Pitti, sotto l'effetto del pentothal rivale, alla presenza del marito, di aver trascorsa la notte in casa del medico che la sta operando, Maurizio Mancini, amico di famiglia. Risvegliandosi dall'anestesia, Luisa si rivede il passato, quando infermiera conobbe i due medici, e come si innamorò di Andrea, più spigliato di Maurizio. Si sposarono, ma in seguito il marito prese a trascurarla, preferendole altre donne. Dopo un'ennesima e più umiliante riprova, Luisa decide di andarsene. Ma all'ultimo momento le manca il coraggio di partire, e si rifugiò in casa di Maurizio, per pregarlo di intercedere presso Andrea. Soltanto allora Maurizio riuscì a confessarle il suo segreto amore. Poi le lasciò il proprio appartamento per quella notte e se ne andò. Ritrovata la calma l'indomani mattina Luisa ritornò a casa sua, ed al marito raccontò di essere stata da sua zia. Quindi fu colpita dall'attacco di appendicite. Credendo invece alla versione data da lei sotto l'effetto del siero della verità, adesso Andrea vuole separarsi? Per intanto andrà all'estero. Rimasta sola, Luisa sa di aspettare un bambino, un bambino di Andrea che non ha mai gradito, ed è questo il motivo che la induce a respingere ancora una volta l'amore di Maurizio. Nasce il bambino, e per allevare lo, Luisa, ritornata al vecchio mestiere di infermiera nella piccola cittadina di provincia, vive di stenti, le privazioni, ma soprattutto il dolore, provocano l'insergere in lei di un nuovo inguaribile male. Ormai condannata, pensa di non poter venir meno al dovere di far conoscere al padre, ritornato da poco in Italia, l'esistenza del figlio. Glielà lascia, e scappa, per andare a morire. Però la raccolgono, e la trasportano in ospedale, dove Andrea la ritrova, rendendosi conto dell'errore commesso nel giudicarla. È inutile

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,

AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%

Roma, li 13 FEB. 1956 (1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n.° 958)

P. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Brusasca

che tenti un'operazione, anzi Luisa prega il marito, in nome dell'amore risorto, di alleviarle le atroci sofferenze affrettando la fine. Andrea, quasi a redimersi, starebbe per accondire a quella tragica richiesta; ma un drammatico colloquio con Maurizio lo ferma, -"..... nessuno può arrogarsi il diritto di uccidere,....."-, lo induce a tentare l'intervento. E dopo un'estenuante prova al tavolo operatorio, condotta principalmente contro i propri nervi, Andrea riesce a salvare Luisa, a restituirla alla vita.



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA